

Nota riguardo ad Antonio Nadiani

Lettera accompagnatoria (Santarcangelo di Romagna, 8 aprile 1974).

Ignoto letterato Suo coetaneo, fin dalla prima giovinezza affascinato dagli enigmi della probabilità, La prego di accettare l'allegata poesia, scritta casualmente la settimana prima di vedere la Sua « *Teoria delle Probabilità* », in segno di ammirazione per la qualità letteraria di geniale originalità scanzonata e schiettezza di linguaggio che fa della lettura del Suo trattato un godimento di rarissima altezza.

Qualche notizia da una successiva lettera (21 aprile 1974).

Notizie su di me, che non ho alcun titolo, non sarebbe difficile darne se non fossero lunghe e un po' intricate, perché sono vissuto parecchio anche all'estero, come pittore, critico d'arte, insegnante di italiano e autore di alcuni libri, poco fortunati fin dal primo, « *Untersuchungen der ästhetischen Frage, I* », che salvo pochissimi esemplari andò bruciato sotto un bombardamento a Lipsia.

Quanto alla matematica, la ritengo d'importanza fondamentale, ma non vorrei davvero farmi credere un matematico. (...) il mio vero interesse è sempre stato il rapporto tra matematica e mondo o meglio per i problemi connessi con le basi matematiche del mondo, e con la validità di certe argomentazioni matematiche.

L'immaginazione in cattività

...l'immaginazione, così come certi animali selvatici, rimane sterile in istato di cattività.

GEORGE ORWELL (cit. da *The INFO Journal*, Feb. 1974).

* * *

La vita e la storia

...la vita ci insegna di più riguardo alla storia di quanto la storia non ci insegni riguardo alla vita.

JULIO CARO BAROJA (cit. da *The INFO Journal*, Feb. 1974).

Gianni Rodàri

INCONTRI CON LA FANTASTICA

Riportiamo alcuni frammenti dal volume di Gianni Rodàri, *Grammatica della Fantasia* (Einaudi ed., Torino 1973), atti a dare un'idea della ricchezza di considerazioni interessanti e profonde che vi si trovano. Alcuni sintetizzano il senso; altri forniscono solo uno spunto, come stimolo per cercare il seguito nel libro. Un libro indispensabile per « chi crede nella necessità che l'immaginazione abbia il suo posto nell'educazione »... e ancor più per chi non se ne fosse ancora reso conto (*).

Un giorno, nei *Frammenti di Novalis* (1772-1801), trovai quello che dice: « Se avessimo anche una Fantastica, come una Logica, sarebbe scoperta l'arte di inventare ». Era molto bello. (p. 3)

* * *

(*) (Nota del D., BdF). Molti matematici, tra cui lo scrivente, impararono a conoscere il libro di Rodàri e ad apprezzarne gli spunti didattici e quelli (sostanzialmente se non tecnicamente) matematici dalla menzione che ne fece Checcucci nella sua relazione al Congresso Mathesis (Sila, maggio 1974).

Egli cominciò menzionando i quattro autori che considera suoi « maestri »: Bruno de Finetti, Lorenzo Milani, Arthur Engel e Gianni Rodàri. Il perché dell'inclusione di quest'ultimo si spiega (sommariamente) con le citazioni che costituiscono quest'articolo. Di Milani e della Scuola di Barbiana tutti ormai (salvo... certuni!) riconoscono l'eccezionale valore di esempio e di stimolo. Quanto ad Arthur Engel, i lettori del PdM che non lo conoscessero possono trovare qualcosa nei fascicoli del 1973: un « pezzullo » (*La matematica è un'attività*) nel n. 4 (p. 32) e due menzioni nel resoconto di un convegno nel n. 5 (*Echternach 1973: promessa di significative aperture*), risp. a p. 64 e a pp. 66-67.

Quanto al sottoscritto, sono ben lieto di essere messo in compagnia di personaggi tanto vicini ai miei ideali matematico-didattici; non credo di meritare tanto onore, ma scuso l'eccessiva benevolenza di Checcucci col fatto che, pur con notevoli differenze di temperamento, concordiamo quasi perfettamente quanto ai suddetti atteggiamenti.